

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Triennio 2017-2019

Sommario

1	Quadro normativo di riferimento.....	2
2	Contesto di riferimento.....	3
3	Oggetto e finalità.....	4
4	Processo di adozione del P.T.P.C.T.	4
5	Le azioni svolte nel 2016.....	4
6	Gestione dei rischi	5
6.1	Mappatura dei processi.....	5
6.2	Valutazione del rischio per ciascun processo / sottoprocesso.....	5
6.3	Il trattamento del rischio e le misure di prevenzione.....	6
7	La trasparenza.....	7
7.1	I dati pubblicati.....	7
8	Misure di carattere generale	8
8.1	Formazione in tema di anticorruzione	8
8.2	Codice di comportamento	8
9	Altre iniziative.....	8
9.1	Indicazione dei criteri di rotazione del personale.....	8
9.2	Informatizzazione dei processi.....	8
9.3	L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il loro riutilizzo.....	8
9.4	Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità incarichi.....	9
9.5	Adozione di misure per la tutela del personale che segnala illeciti	9
9.6	Processo di monitoraggio sull'implementazione del P.T.P.C.T.....	9
A.	ALLEGATO – Valutazione dei rischi	10
B.	ALLEGATO – Piano di prevenzione dei rischi	11

1 Quadro normativo di riferimento

La legge n. 190/2012, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione”, ha previsto l’adozione di uno specifico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per ogni amministrazione, definendone in modo dettagliato i contenuti, dando mandato all’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) per l’approvazione di un Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), per coordinare le strategie di prevenzione della corruzione in tutta la pubblica amministrazione, che è avvenuta con la Delibera n. 72 dell’11.09.2013.

L’approccio del legislatore è stato di ampio respiro anche sotto il profilo delle tematiche affrontate in quanto ha ricompreso nel P.T.P.C, oltre alla parte interamente dedicata alle misure anticorruzione, ulteriori disposizioni in materia di trasparenza, di incompatibilità, di obblighi comportamentali che, pur dando luogo ad una specifica e distinta regolamentazione, risultano essere strettamente collegate alle tematiche in esame.

Infatti, sulla base delle disposizioni della legge n. 190/2012, è stato emanato D.Lgs. n. 33/2013 avente per oggetto il “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, che ha completato e riordinato la numerosa e articolata normativa inerente gli obblighi di pubblicazione e ha disposto l’adozione di uno specifico Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) da parte di ogni amministrazione pubblica.

Sempre nella logica della legalità, è stato emanato il D.Lgs. n. 39/2013, anch’esso derivante dalla legge n. 190/2012, avente per oggetto le “*Disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni*», con le quali ha stabilito delle misure molto incisive in materia di conferimento di incarichi dirigenziali e di incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni, nella prospettiva di fornire un ulteriore supporto normativo nella lotta contro la corruzione.

L’anno seguente, il D.Lgs. n. 90/2014 (l’art. 24 bis) ha modificato l’ambito soggettivo di applicazione della trasparenza definito dal D.Lgs. n. 33/2013 (art. 11), stabilendo che la disciplina si applichi, anche agli “enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione” nonché, “limitatamente all’attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell’Unione Europea”, agli “enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

Di conseguenza, l’A.N.A.C. ha emanato la Determinazione n. 8 del 17.06.2015 con la quale ha deliberato le «*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», chiarendo definitivamente l’ambito soggettivo di applicazione della sopra richiamata normativa, con particolare riferimento alle misure minime da adottarsi in materia di prevenzione della corruzione e agli obblighi di trasparenza.

Con il successivo D.Lgs. n. 97/2016, avente per oggetto la “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013*”, il legislatore è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell’ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza e il rinforzo del collegamento tra le misure di anticorruzione e le disposizioni in materia di trasparenza, incompatibilità e obblighi comportamentali, predisponendo l’unificazione fra il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Piano Triennale della Trasparenza e Integrità (P.P.T.I.), in un unico Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.).

Successivamente l'A.N.A.C. ha emanato la Determinazione n. 1310 del 28.12.2016, con la quale ha deliberato le «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*».

Il P.T.P.C.T. rappresenta pertanto il documento fondamentale per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno di ciascuna amministrazione pubblica, nonché ente pubblico economico, società a partecipazione pubblica ed ente di diritto privato in controllo pubblico.

2 Contesto di riferimento

Chi siamo: definizione, missione e mandato istituzionale

L'Istituto Superiore di Studi in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ISICT) è un consorzio costituito da soggetti pubblici e privati, con personalità giuridica riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Come tale, fa parte della categoria un ente di diritto privato in controllo pubblico.

La sua "mission" è di promuovere, in ambito formativo, la collaborazione fra università, aziende ed enti locali per organizzare iniziative ed eventi di alta formazione universitaria e post universitaria nel settore delle "Scienze e Tecnologie per la Società dell'Informazione", che si integrino con l'offerta formativa tradizionale.

L'attività principale è l'erogazione dei percorsi formativi di eccellenza rivolti agli studenti dell'Università di Genova iscritti al primo anno dei corsi di laurea (triennale) del settore delle "Scienze e Tecnologie per la Società dell'Informazione". Inoltre opera in stretta sinergia con l'Istituto di Studi Superiori dell'Università di Genova (ISSUGE), al fine di realizzare un sistema integrato di alta formazione per l'intero percorso universitario.

Il programma formativo dell'ISICT ha lo scopo di contribuire alla formazione di futuri dirigenti d'azienda, docenti universitari, direttori di ricerca e liberi professionisti in un settore complesso e fortemente innovativo.

Gli insegnamenti dei corsi integrativi rientrano in due diversi ambiti culturali: materie gestionali, (quali organizzazione aziendale, economia, comunicazione ecc.) e temi scientifico-tecnologici avanzati.

I docenti di ISICT sono spesso dirigenti di azienda e, per favorire da parte degli allievi la conoscenza del mercato del lavoro ed un maggiore contatto con le problematiche aziendali, vengono organizzate visite in azienda alle quali sia aggiungono stage in azienda e tirocini. Particolare attenzione viene data agli aspetti dell'internazionalizzazione: vengono organizzati seminari tenuti da docenti che provengono dall'estero e sono incentivati gli scambi con l'estero.

L'ISICT è impegnato anche in altre attività, quali la partecipazione all'organizzazione ed alle attività didattiche di Master di I e di II livello, in collaborazione con i Corsi di Studio dell'Università degli Studi di Genova, Enti di Formazione e Imprese.

Come operiamo

Le direttive strategiche sono decise dall'Assemblea dei Consorziati e attuate dagli organi dell'ISICT, costituiti dal Consiglio Direttivo, dal suo Presidente e dal Comitato Esecutivo. Questi organi sono affiancati dal Comitato di Esperti, che propone gli indirizzi strategici ed è garante della qualità dell'Istituto.

Un limitato numero di Commissioni permanenti (Didattica, Promozione e Sviluppo, Comunicazione, Bandi e Concorsi) rendono più efficace l'opera degli organi istituzionali.

Tutti i suddetti organi sono costituiti da personale non dipendente dall'ISICT, che svolge l'attività a titolo gratuito.

La struttura operativa è costituita dal Segretario Generale, collaboratore esterno responsabile della gestione amministrativa dell'Istituto e dalla Segretaria, unica dipendente, responsabile dei rapporti con allievi e docenti.

3 Oggetto e finalità

Il presente P.T.P.C.T. identifica le attività del consorzio ISICT nel triennio 2017-2019, volte ad assicurare l'applicazione puntuale delle vigenti disposizioni legislative in materia di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Il Piano ha lo scopo di dare attuazione locale alla strategia nazionale relativa alla prevenzione e lotta alla corruzione, attraverso la realizzazione di un'azione coordinata tra strategia nazionale e interna di ciascuna amministrazione. Con il termine "corruzione" va inteso in senso ampio del termine e comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati e tutte le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni pubbliche.

I contenuti del presente P.T.P.C. sono stati sviluppati in linea con le indicazioni contenute nel P.N.A, ove applicabili, tenendo conto della dimensione estremamente limitata dell'ISICT e della particolare natura delle attività istituzionale svolte.

4 Processo di adozione del P.T.P.C.T.

Il presente Piano viene predisposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (R.P.C.T.), individuato nella figura del Segretario Generale, e approvato dal Consiglio Direttivo.

Per l'elaborazione del presente Piano sono stati coinvolti i seguenti attori interni all'Istituto:

- la Presidenza
- la Segreteria

Il P.T.P.C.T. viene comunicato ai diversi soggetti interessati, secondo le seguenti modalità:

- pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Istituto, nella sezione "Amministrazione trasparente",
- notizia in primo piano di avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale dell'Istituto.

Il Piano Triennale viene aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei seguenti fattori:

- modifiche normative e indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dall'A.N.A.C,
- nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice di ISICT,
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
- le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

5 Le azioni svolte nel 2016

Settore	Processo/Attività	Azione svolta	Responsabile
Prevenzione rischi	Mantenimento dell'accesso ai percorsi formativi e della fruizione di benefici / Verifiche periodiche dei requisiti	Evidenza dell'esito di tutte le fasi dell'attività di verifica	Segretario Generale
	Mantenimento dell'accesso ai percorsi formativi e della fruizione di benefici / Riassegnazione dei benefici	Evidenza del criterio seguito per la riassegnazione	Segretario Generale

6 Gestione dei rischi

Una delle esigenze a cui il presente Piano fa fronte è l'identificazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e l'individuazione delle misure da implementare per la prevenzione, in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

La metodologia adottata per la gestione dei rischi è quella indicata nell'Allegato 1 del P.N.A., che prevede lo svolgimento delle seguenti fasi:

- mappatura dei processi attuati dall'amministrazione;
- valutazione del rischio per ciascun processo;
- trattamento del rischio.

6.1 Mappatura dei processi

Sono state prese in considerazione le aree e sotto-aree di rischio obbligatorie, indicate nell'allegato 2 del P.N.A. e, per quelle pertinenti all'attività dell'Istituto, è stata effettuata la mappatura dei processi e sottoprocessi, individuando quelli che possono ritenersi più esposti ai rischi, anche alla luce della specificità dell'ISICT. Sono stati pertanto individuati i seguenti processi sensibili:

AREA	PROCESSO
Area A: Acquisizione e progressione del personale	
	<i>A1. Reclutamento del personale</i> <i>A2. Progressione di carriera del personale</i> <i>A3. Conferimento incarichi di collaborazione</i>
Area B: Affidamento di lavori, servizi e forniture	
	<i>B1. Fornitura di beni e servizi</i>
Aree C e D: Provvedimenti con/privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
	<i>C1. Ammissione degli studenti ai percorsi formativi e alla fruizione di benefici</i> <i>C2. Mantenimento dell'accesso ai percorsi formativi e della fruizione di benefici</i>

6.2 Valutazione del rischio per ciascun processo / sottoprocesso

I criteri utilizzati per valutare il livello di rischio del processo sono quelli indicati nella Tabella Allegato 5: "La valutazione del livello di rischio" del P.N.A. e successivo chiarimento.

La valutazione del rischio è determinata in base alla stima della probabilità che il rischio si realizzi (attraverso l'analisi di diversi fattori quali, discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, efficacia dei controlli) e dell'impatto che il rischio produce (considerando gli impatti a livello organizzativo, economico, reputazionale e d'immagine dell'ente).

La valutazione del livello del rischio è data dal prodotto "valore della probabilità x valore dell'impatto", ciascuno dei quali può assumere un valore compreso tra 0 e 5. Di conseguenza i valori possibili del livello di rischio variano da 0 a 25, cui corrispondono le seguenti classi di rischio:

- intervallo da 1 a 5: rischio Basso
- intervallo da 6 a 12: rischio Medio
- intervallo da 15 a 25: rischio Alto

La seguente rappresentazione grafica evidenzia le classi di rischio in funzione dei valori della probabilità e dell'impatto:

Probabilità	5	B	M	A	A	A
	4	B	M	M	A	A
	3	B	M	M	M	A
	2	B	B	M	M	M
	1	B	B	B	B	B
		1	2	3	4	5
		Impatto				

Sulla base di tale metodologia sono state effettuate le valutazioni dei livelli di rischio dei processi sensibili, che figurano nella sezione “*Valutazione dei rischi*” del Registro dei Rischi, riportata nell’Allegato A.

Nell’ambito della maggior parte dei suddetti processi, ISICT opera già nel rispetto di una normativa che richiede una serie di adempimenti che garantiscono correttezza e trasparenza nelle procedure. Tale normativa è costituita da:

- Statuto
- Deleghe dei poteri
- Regolamento generale
- Regolamento per l’amministrazione e la contabilità
- Regolamento studenti
- Regolamento per l’attuazione degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Si ribadisce inoltre che le dimensioni estremamente limitate dell’Istituto favoriscono un livello di controllo molto alto sulle attività svolte.

6.3 Il trattamento del rischio e le misure di prevenzione

Per ciascuno processo con livello di rischio medio o alto si è proceduto alla determinazione delle esigenze di intervento utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, con l’indicazione di modalità, responsabili e tempi di attuazione.

Il criterio di assegnazione delle priorità di attuazione degli interventi si basa sui seguenti fattori di valutazione:

- obbligatorietà della misura: si dà priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;
- livello di rischio: maggiore è il livello di rischio, maggiore è la priorità di trattamento;
- impatto organizzativo e finanziario della misura.

Tutte le suddette informazioni figurano nella sezione “*Piano di mitigazione dei rischi*” del Registro dei Rischi, riportata nell’Allegato B.

7 La trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Il nuovo ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza (definito dal D.Lgs. n.97/2016, avente per oggetto la *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013”*), prevede che, per la categoria delle associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, gli obblighi precedentemente stabiliti si applichino solo a quelli *“con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni”*.

L'ISICT, pur non soddisfacendo alcuna delle suddette condizioni, ha deciso di applicare comunque la normativa in materia di trasparenza, con i seguenti obiettivi:

- dare adeguata comprensione dell'attività dell'Istituto al pubblico;
- favorire il controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- sviluppare la cultura della legalità e dell'integrità dell'informazione.

A questi obiettivi corrispondono alle seguenti linee d'intervento:

- Costante aggiornamento dei dati, informazioni e notizie riguardanti l'Istituto pubblicati sul sito istituzionale dell'Istituto e specificatamente nella sezione *“Amministrazione trasparente”*;
- Azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni.

Stanti le dimensioni estremamente ridotte dell'Istituto, la raccolta dei dati e la loro pubblicazione vengono effettuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

7.1 I dati pubblicati

Nella sottostante tabella sono evidenziati i dati pubblicati (e di futura pubblicazione) sul sito web istituzionale dell'Istituto (www.isict.it), in attuazione delle disposizioni vigenti in materia di trasparenza e integrità; la tabella riporta in dettaglio:

- i dati e le informazioni pubblicate
- il relativo stato di disponibilità
- i termini per la pubblicazione e l'aggiornamento.

Dato	Disponibilità	Pubblicaz. / aggiorn.
Organizzazione	presente	tempestiva
Contatti (telefono, posta elettronica certificata)	presenti	tempestiva
Incarichi amministrativi di vertice	presenti	tempestiva
Incarichi a consulenti e collaboratori	presenti	tempestiva
Dati relativi al personale	presenti	trimestrale
Bilanci consuntivi	presenti	annuale
Codice di comportamento	presente	tempestiva
Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Trasparenza	presente	Annuale dal 2017
Piano Triennale Prevenzione Corruzione	presente	Annuale fino al 2016
Programma Triennale Trasparenza e Integrità	presente	Annuale fino al 2016
Bandi di concorso per la Formazione	in presenza di concorsi	tempestiva
Bandi di concorso per reclutamento del Personale	in presenza di concorsi	tempestiva

8 Misure di carattere generale

Il presente Piano, in linea con le indicazioni del P.N.A, comprende anche misure contraddistinte per il loro carattere di trasversalità ai vari processi lavorativi, che possono contribuire e ridurre la probabilità del verificarsi di comportamenti corruttivi.

Per ciascuna misura vengono indicate le azioni già in svolte e quelle che si intendono effettuare, con la relativa tempistica.

8.1 Formazione in tema di anticorruzione

Un'altra componente del sistema di prevenzione della corruzione è la formazione del personale. Tenuto conto del fatto che l'ISICT ha una sola dipendente, che svolge attività di Segreteria, la formazione riguarda essenzialmente l'uso delle procedure informatizzate, intese come strumenti che consentono di tracciare i flussi dei dati e di oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare reporting sui processi operativi, contribuendo pertanto alla prevenzione della corruzione.

8.2 Codice di comportamento

Lo strumento del codice di comportamento è una misura di prevenzione, in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa.

L'ISICT adotta il codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Genova (approvato con decreto del Rettore n. 1143 del 27.02.2015).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza vigila, altresì, sull'osservanza del codice di comportamento.

9 Altre iniziative

9.1 Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Questa iniziativa non è applicabile poiché il personale è costituito da una sola unità.

9.2 Informatizzazione dei processi

La recente legislazione in materia di razionalizzazione e miglioramento delle attività delle Pubbliche Amministrazioni ha individuato nel processo di informatizzazione delle attività un ruolo fondamentale anche ai fini della prevenzione della "corruzione" per la gestione ed il controllo dell'attività amministrativa.

ISICT continua a rafforzare la gestione informatica dei processi sensibili, per consentirne una migliore tracciabilità con riguardo allo sviluppo delle diverse fasi degli stessi, permettendo di evidenziare le eventuali responsabilità con conseguente riduzione del rischio di "blocchi" non controllabili o di comportamenti divergenti.

9.3 L'accesso telematico a dati, documenti e procedimenti ed il loro riutilizzo

Questo strumento consente l'apertura dell'amministrazione verso l'esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

La ristrutturazione del sito web istituzionale di ISICT ha migliorato, tra l'altro, l'accessibilità alle informazioni riguardanti i risultati delle varie fasi delle selezioni dei candidati per l'ammissione ai percorsi formativi e la fruizione dei relativi benefici economici.

Nell'arco della prima metà del 2018, si prevede di sostituire la presentazione in forma cartacea della domanda di ammissione alle selezioni di cui sopra con una procedura informatizzata accessibile tramite il sito web.

9.4 Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità incarichi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza cura che siano rispettate le disposizioni sulla inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice.

ISICT ha messo in atto la procedura per l'accertamento di insussistenza delle eventuali condizioni ostative di cui sopra, che viene effettuato sia al momento del conferimento degli incarichi, sia con cadenza annuale nel corso dei rapporti di lavoro, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dagli interessati e pubblicata sul sito web istituzionale dell'ISICT, nella sezione "Amministrazione trasparente".

9.5 Adozione di misure per la tutela del personale che segnala illeciti

Il personale che in buona fede, segnala condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, non può essere sanzionato o sottoposto ad una misura discriminatoria diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati indirettamente o direttamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante potrà essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto all'art. 22 e seguenti della legge 241/1990.

Il dipendente segnalante che ritiene di subire discriminazioni o ritorsioni in ragione della segnalazione effettuata, lo riferisce al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza il quale deve prendere immediate misure di protezione e comunicarle al segnalante stesso.

9.6 Processo di monitoraggio sull'implementazione del P.T.P.C.T.

Viste le dimensioni estremamente ridotte dell'Istituto, il monitoraggio sull'attuazione delle attività previste dal presente Piano viene effettuato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza con cadenza annuale.

A. ALLEGATO – Valutazione dei rischi

Processo	Attività	Enti coinvolti	Descrizione del rischio	Rischio
Reclutamento del personale	Selezione del personale a tempo indeterminato e determinato	Presidenza, Comitato Esecutivo	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Medio
Progressione di carriera del personale	Misurazione e valutazione delle performance del personale	Presidenza, Comitato Esecutivo	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari	Basso
Conferimento incarichi di collaborazione	Incarichi di importo fino a € 5.000	Segreteria, Presidenza	Favorimento di individui specifici	Basso
	Incarichi di importo superiore € 5.000	Presidenza, Comitato Esecutivo	Favorimento di individui specifici	Basso
Fornitura di beni e servizi	Acquisti di importo fino a € 5.000	Segreteria, Presidenza	Favorimento di fornitori specifici	Basso
	Acquisti di importo superiore a € 5.000	Presidenza, Comitato Esecutivo	Favorimento di fornitori specifici	Basso
Ammissione degli studenti ai percorsi formativi e alla fruizione di benefici (borse di studio, residenze)	Nomina della Commissione di concorso	Presidenza	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Medio
	Valutazione delle prove scritte dei candidati	Commissione Giudicatrice	Alterazione degli elaborati allo scopo di ammettere candidati particolari	Basso
	Valutazione delle prove orali dei candidati	Commissione Giudicatrice	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della valutazione	Basso
Mantenimento dell'accesso ai percorsi formativi e della fruizione di benefici	Verifiche periodiche dei requisiti	Segreteria, Presidenza	Inosservanza delle regole procedurali allo scopo di favorire di individui specifici	Basso
	Riassegnazione dei benefici	Segreteria, Presidenza	Inosservanza delle regole procedurali allo scopo di favorire di individui specifici	Basso

B. ALLEGATO – Piano di prevenzione dei rischi

Processo	Attività	Descrizione del rischio	Rischio	Descrizione dell'azione	Responsabile	Scadenza
Reclutamento del personale	Selezione del personale a tempo indeterminato e determinato	Insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Medio	Stesura e approvazione del Regolamento per "Reclutamento del personale"	Segretario Generale	dicembre 17
Ammissione degli studenti ai percorsi formativi e alla fruizione di benefici (borse di studio, residenze)	Nomina della Commissione di concorso	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	Medio	Modifica della procedura di "Emissione bandi di concorso e ammissione degli studenti ai percorsi formativi" per verificare l'insussistenza di precedenti penali per reati contro la pubblica amministrazione a carico dei membri della Commissione	Segretario Generale	luglio 17